

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica

# **Alunni con Cittadinanza Non Italiana**

Scuole statali e non statali  
Anno scolastico 2002-2003

*Dicembre 2003*

Hanno collaborato alla ricerca:

Per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:**

**Direzione Generale per la Formazione e l'Aggiornamento del Personale della Scuola:**

Vinicio Ongini  
Violeta Cesarina Intia

**Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica :**

Paolo De Santis (Dirigente)  
Giuseppe Mignosi

L'introduzione al volume è stata curata da Vinicio Ongini

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica  
e-mail: [saiit.uff1@istruzione.it](mailto:saiit.uff1@istruzione.it)

Il rapporto è disponibile sul sito internet e intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it))

***I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del M.I.U.R.  
È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.***

## Indice

<b>Presentazione .....</b>	<b>I</b>
<b>Introduzione: nuovi compagni di scuola .....</b>	<b>1</b>
<b>Nota metodologica .....</b>	<b>14</b>
<b>- Capitolo I - .....</b>	<b>16</b>
<b><i>Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano .....</i></b>	<b>16</b>
1.1 L'evoluzione storica dal 1983/84 ad oggi .....	17
1.2 Ipotesi di crescita.....	22
1.3 La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali .....	24
1.4 La composizione per sesso .....	27
<b>- Capitolo II - .....</b>	<b>30</b>
<b><i>Il percorso scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana .....</i></b>	<b>30</b>
2.1 L'incidenza negli anni di corso .....	31
2.2 Un indicatore del successo scolastico .....	35
<b>- Capitolo III - .....</b>	<b>37</b>
<b><i>Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana .....</i></b>	<b>37</b>
3.1 I continenti di provenienza.....	38
3.2 Le cittadinanze rappresentate e quelle più frequenti.....	41
3.3 Le cittadinanze emergenti.....	49
<b>- Capitolo IV -.....</b>	<b>51</b>
<b><i>Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana .....</i></b>	<b>51</b>
4.1 La relazione tra area di provenienza e area di destinazione e la caratterizzazione etnica delle regioni italiane .....	52
4.2 La capacità attrattiva di alcune province.....	66
<b>- Capitolo V -.....</b>	<b>73</b>
<b><i>La presenza di alunni stranieri nei Centri Territoriali Permanenti .....</i></b>	<b>73</b>
5.1 Cittadini stranieri nei corsi per adulti .....	74
<b>- Appendice - .....</b>	<b>79</b>

## **Presentazione**

Il sistema scolastico italiano è influenzato da diversi fenomeni. Tra questi, quello della presenza di alunni non italiani ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli.

Conoscere “quanti sono”, “da quali nazioni provengono”, “come procede il loro percorso scolastico”, rende più agevole l’impostazione degli interventi necessari alla piena partecipazione, anche degli alunni stranieri, alla vita della comunità scolastica.

Il Sistema informativo del MIUR, anche grazie al collegamento telematico di tutte le istituzioni scolastiche – non solo raccoglie, da diversi anni, numerose informazioni del mondo in cui opera, quali i dati quantitativi sulla presenza di alunni non italiani - ma fa in modo che tutti possano accedere facilmente ad essi o attraverso prodotti informatici di consultazione quali il Data-Warehouse o grazie a pubblicazioni come questa, che vogliono diffondere i dati anche a chi, non operando all’interno del sistema scolastico, è comunque interessato ai principali elementi che lo compongono.

Alessandro Musumeci\*

---

\* Direttore Generale del Servizio per l’Automazione Informatica e l’Innovazione Tecnologica del MIUR

## **Introduzione: nuovi compagni di scuola**

Sono 232.766 gli alunni stranieri a scuola nell'a.s. 2002/2003 e rappresentano una percentuale del 2,96% sul totale della popolazione scolastica. Erano poco più di 30.000 nell'anno 1992/93. Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: sono aumentati di oltre 50.000. Si confermano ai primi posti anche quest'anno i gruppi provenienti da Albania, Marocco, ex-Iugoslavia.

Sono i primi dati, i più immediati che emergono da questa nuova pubblicazione sugli studenti con cittadinanza non italiana di scuole statali e non statali. La ricerca fatta per il settimo anno dal Sistema Informativo nel consegnarci una fotografia statistica quantitativa si rivela un utile strumento per "leggere" il paesaggio multiculturale della scuola italiana. Contiene analisi ragionate del fenomeno e delle sue molteplici sfaccettature e prefigura un lavoro più ampio e articolato che necessariamente deve partire da dati reali e concreti. Ecco i principali elementi di interesse e alcune possibili piste di discussione.

### ***Il confronto con l'Europa<sup>1</sup>***

Il dato quantitativo, dunque. 232.766 alunni stranieri sono tanti o sono pochi? Costituiscono un problema oppure no?

Sono pochi. Anzi pochissimi se rapportati al totale degli alunni italiani (rappresentano il 2,96%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei.

---

<sup>1</sup> Per la ricerca dei dati sui Paesi europei hanno collaborato: il CSER - Centro Studi Emigrazione Roma (insieme con i corrispondenti della Federazione Internazionale "G.B. Scalabrini": CIEMI di Parigi, CSERPE di Basilea); il British Council Italy, progetto *Managing Diversity in Schools - Gestire le diversità a scuola*.

Vediamo quali sono i dati sulle presenze in altri paesi vicini all'Italia e anche il lessico e le categorie, molto differenti come si vedrà, utilizzati per definire l'oggetto di questa indagine.

La Spagna utilizza la stessa metodologia dell'Italia: viene preso in considerazione tutto l'arco scolastico, dalla scuola infantile a quella superiore di scuole statali e non statali, e la definizione di "alunno straniero" è utilizzata nell'accezione di "alunno che non ha nazionalità spagnola. L'alunno con doppia nazionalità è considerato spagnolo". Risulta una percentuale quasi identica all'Italia: 2,95%, cioè 201.518. Le principali aree continentali di provenienza sono: Sud America (74.940), Africa (48.239), Unione Europea (31.455). I primi tre Paesi più rappresentati: Marocco, Perù e Repubblica Dominicana<sup>2</sup>.

In Germania invece sono quasi 1 milione gli alunni stranieri (secondo i dati dell'Ufficio Federale di Statistica erano esattamente 950.718 nel 2001, di cui il 65,5% provenienti dai Paesi europei non UE) e rappresentano una percentuale del 9,7% sul totale della popolazione scolastica. In questi dati non sono compresi gli Aussiedler, persone con cittadinanza tedesca provenienti dai territori dell'ex blocco sovietico.

Al primo posto si trovano gli alunni provenienti dalla Turchia con una percentuale molto alta, il 43,5% sul totale degli alunni stranieri. Seguono con numeri molto inferiori gli alunni provenienti dall'Italia e da Serbia e Montenegro.

In Francia gli "alunni di nazionalità straniera" sono 652.000, una percentuale che è poco più del 6%, ma i dati si riferiscono alle scuole di primo e secondo grado dell'anno 2000.

---

<sup>2</sup> Elaborazioni riferite all'anno scolastico 2001-02, dati del "Ministerio de Educación, Cultura y Deporte". Una sintesi è disponibile sul Bollettino del "CIDE – Centro de Investigación y Documentación Educativa": *El alumnado extranjero en el sistema educativo español*, (Febbraio 2003, n° 11), scaricabile dal sito web <http://www.mec.es/cide/boletincide/bolo11febo3.pdf>.

Bisogna segnalare che è in diminuzione il numero di studenti stranieri a partire dall'anno 1991/92, a motivo della politica di assimilazione del governo francese che ha favorito e promosso l'acquisizione della cittadinanza. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono l'Algeria, il Marocco, la Turchia.

In Inghilterra, in base alla normativa in vigore con il "Race Relations Act", l'etnicità degli alunni è un dato che le scuole sono tenute a censire e riportare al corrispettivo del nostro Ministero per l'Istruzione (il DfES, "Department for Education and Skills")<sup>3</sup>. L'appartenenza etnica è "autocertificata" <sup>4</sup>, ossia dichiarata dai genitori per gli alunni fino a 11 anni, poi dai ragazzi stessi<sup>5</sup>, in base ad un criterio non legato alla nazionalità, bensì alla provenienza da un gruppo che si definisce (ed è riconosciuto dagli altri), come una comunità distinta, in virtù di una storia comune e di una propria tradizione culturale, ivi inclusi costumi familiari e sociali.

In considerazione di ciò si comprende, dunque, come mai i numeri relativi agli alunni di "minorità ethnic groups" (censiti al gennaio 2003<sup>6</sup>) siano così alti: 508.000 nella "Primary School" (5-11 anni) e 412.000 nella "Secondary School" (11-16 anni), per un totale di 920.000 alunni, ovvero il 14% dell'intera popolazione scolastica<sup>7</sup>.

Interessante anche il dato sull'appartenenza linguistica: sono 366.000 gli alunni di madrelingua diversa dall'inglese (ovvero il 10,5%), nella "Primary School", e 293.000 (ovvero l'8,9%), nella "Secondary".

---

<sup>3</sup> Vi è l'obbligo per le scuole di valutare e monitorare come le politiche scolastiche abbiano efficacia sugli alunni, i docenti, i genitori di minoranze etniche.

<sup>4</sup> Alunni e genitori possono richiedere in qualsiasi momento che la dichiarazione sia modificata o cancellata. Possono anche non dichiarare la propria appartenenza etnica (in questo caso, il dato viene registrato come "non classificato").

<sup>5</sup> Con il supporto dei genitori, fino a 15 anni; da soli, i sedicenni.

<sup>6</sup> A partire dal 2002, il censimento avviene ogni mese di gennaio attraverso il *PLASC – Pupil Level Annual School Census*. Dal 2003, la classificazione usata per definire l'etnia degli alunni è identica a quella impiegata per il censo nazionale della popolazione, in modo da rendere il sistema uniforme e di più semplice lettura (si pensi che, a livello regionale, le "Local Education Authorities" utilizzano oltre 70 diverse categorie etniche).

<sup>7</sup> Dati del DfES, SFR (Statistics First Release) 09/2003, 24 aprile 2003, <http://www.dfes.gov.uk/statistics/DB/SFR/so390/SFR09.03-web.doc>.

In Svizzera la percentuale di “alunni stranieri” (cioè con passaporto non elvetico) è ancor più alta e raggiunge il 23% nella scuola dell’obbligo, ma il dato non comprende gli alunni che hanno acquisito la cittadinanza e che rappresentano il 10% di tutti gli stranieri. Il gruppo più importante viene dalla ex-Iugoslavia con il 37% di presenze, al secondo posto troviamo l’Italia con il 16%, il Portogallo con l’11%.

Una volta, lo fa notare il rapporto proveniente dalla Svizzera, la nozione di alunni stranieri era quasi sinonimo di alunni italiani. Nel 1980 rappresentavano il 52% sul totale degli stranieri; nello stesso anno il gruppo che è oggi maggioritario, la ex-Iugoslavia, aveva una presenza del 2%.

### ***Italia, un modello “diffuso”***

Ma vanno fatte due considerazioni che caratterizzano la situazione italiana e che hanno rilevanza sulle strategie educative da adottare e anche sulla percezione che di questo fenomeno hanno gli insegnanti e l’opinione pubblica in generale. Senza di esse non può essere fatta una comparazione vera con gli altri paesi europei. La prima è che la presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale.

La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Nord del Paese. La percentuale più elevata è al Nord-Est con il 5,29%; a Nord-Ovest è del 4,63%; al Centro è del 4,11%; a Sud dello 0,75% e nelle Isole dello 0,56% (Tab. 19).

La grande prevalenza del Nord si può leggere osservando i valori delle province. Ai primi posti come numero complessivo di alunni stranieri si trovano (Tab. 22):

Milano:	24.498
Roma:	12.990

Torino:	10.710
Brescia:	8.923
Firenze:	7.246
Treviso:	7.150
Vicenza:	7.037

Come si può notare nelle province di Vicenza e Treviso ci sono più alunni stranieri che non in molti capoluoghi di regione.

E' una "notizia" dal punto di vista statistico ma è anche e soprattutto la spia di un modello di società multiculturale che si sta prefigurando in Italia. Un modello variegato, policentrico, "diffuso", nel quale i poli di attrazione non sono solo le grandi città ma anche la piccola città e anche i paesi. In molte delle città piccole e medie la maggioranza degli alunni immigrati si trova nei comuni della provincia piuttosto che nel comune capoluogo.

Lo si vede chiaramente rifacendo una classifica in base alla percentuale di presenze. Così ai primi posti troviamo (Tab. 30):

Prato:	7,85% (cittadinanza prevalente Cina)
Mantova:	7,65% (cittadinanza prevalente Marocco)
Reggio Emilia:	7,15% (cittadinanza prevalente Marocco)
Modena:	7,01% (cittadinanza prevalente Marocco)
Piacenza:	6,44% (cittadinanza prevalente Albania)
Pordenone;	6,39% (cittadinanza prevalente Albania)
Firenze:	6,29% (cittadinanza prevalente Cina)
Bologna:	6,22% (cittadinanza prevalente Marocco)

La "piccola" provincia di Mantova ha la percentuale più alta in Lombardia ed è seconda a livello nazionale.

Ma è considerevole anche la progressione fatta dalle province di Piacenza e Pordenone con un aumento di presenze in un anno di quasi il 2%

### ***La velocità del cambiamento***

La seconda considerazione relativa alle caratteristiche del modello italiano è che, a differenza di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo. E lo si vede molto bene prendendo in considerazione i dati di piccole città che fino a dieci anni fa non avevano mai avuto, se non in casi eccezionali, numeri significativi di alunni stranieri nelle proprie scuole. Se si fa il confronto con un paese a noi vicino, la Francia per esempio, si scopre che questa nazione è terra d'immigrazione da più di 150 anni e che per tutto il '900 ha mantenuto una media di presenze straniere del 6-7%. Per non parlare del diverso percorso di costruzione nazionale. La Francia, paese centralizzato che ha cercato di uniformare le diversità, e l'Italia delle autonomie regionali e delle istanze locali.

Ed è proprio questa caratteristica, l'Italia delle 100 città e dei 1.000 campanili che emerge dall'indagine sugli alunni che non hanno cittadinanza italiana.

Anche qui uno sguardo ai dati relativi alle province dà conto del paesaggio che si sta delineando. Del caso di Mantova si è già detto, ma si può osservare ancora che nelle scuole della provincia di Cuneo (scuole di collina e montagna) c'è una percentuale più alta di alunni stranieri che non nelle scuole delle province di Venezia e Bari, Napoli e Palermo, grandi città e porti del Mediterraneo.

Nell'immaginario collettivo è forte la convinzione che gli immigrati arrivino dal mare. Ed in parte, ma solo in parte, corrisponde alla realtà: gli alunni si trovano però

in prevalenza nelle scuole di pianura o anche nelle parti più basse e più popolate delle nostre valli alpine.

Il Sud dell'Italia dunque è soprattutto luogo di transito e di prima accoglienza, mentre il Centro e il Nord soprattutto sono luoghi di stabilizzazione.

### ***Il numero di cittadinanze***

Un altro tema interessante è la provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversissimi paesi di provenienza, altro elemento che caratterizza il modello “diffuso” dell'Italia. Sono presenti 189 cittadinanze nelle scuole italiane. Gli stati del mondo sono, secondo i dati Istat, 195. C'è "il mondo a scuola". E' un dato reale, concreto, non solo una metafora. Così ad esempio nelle scuole della provincia di Bergamo abbiamo rappresentate 110 cittadinanze, a Padova 109, a Perugia 106, a Pordenone 76 (Tab. 30). Possono essere anche piccoli numeri, dal punto di vista quantitativo, in una scuola o in una classe ma si esprimono spesso con una varietà di appartenenze.

Si sta delineando dunque una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano. Le conseguenze sul piano operativo sono immediate: è ben diverso insegnare in una classe con quattro o cinque alunni provenienti dallo stesso paese o dalla stessa area geografica o con alunni provenienti da paesi diversissimi.

Basta prendere i dati sui gruppi prevalenti di alunni immigrati in alcune città delle stesse regioni (Tab. 30):

Lombardia	Veneto
Milano (Filippine)	Verona (Marocco)
Brescia (Marocco)	Vicenza (Ex-Iugoslavia)

Cremona (India)

Padova (Romania)

Anche le regioni al loro interno sono multicolori, a macchia di leopardo e questo disegno si sta delineando anche all'interno delle stesse città: a Prato per esempio in quartieri e scuole diverse si alterna la prevalenza di cinesi e di albanesi.

### ***Il Mediterraneo in classe***

E' l'Albania, anche quest'anno e in modo più marcato, il paese al primo posto come numero di alunni, seguono Marocco ed ex-Iugoslavia (Tab. 15).

Albania - 40.482    Marocco - 33.774    ex-Iugoslavia - 21.762

Insieme fanno quasi 100.000 presenze, vale a dire poco meno della metà del totale degli alunni provenienti da tutto il mondo. Ma questo dato indica anche la prevalenza del Mediterraneo, si tratta infatti di paesi che appartengono all'altra sponda, molto vicini dal punto di vista geografico (e questo spiega in parte la facilità di arrivare in Italia) ma anche vicini di storia, popoli che hanno nelle culture del Mediterraneo un minimo comune denominatore.

E' un Mediterraneo che guarda soprattutto verso Est e lo si legge chiaramente esaminando i dati sui gruppi di alunni prevalenti in alcune province. A Trieste e Vicenza prevalgono gli alunni della Iugoslavia (Serbia e Montenegro), a Roma i rumeni, a L'Aquila e a Macerata i macedoni, a Crotone e a Oristano ancora Iugoslavia (Tab. 30).

Anche il Mediterraneo è entrato nel modello "diffuso".

### ***Cittadinanze emergenti: Romania, Ecuador***

La Romania con 15.509 presenze e l'Ecuador con 7.273 sono rispettivamente al quarto e al sesto posto della classifica generale come numero di alunni, entrambe

quasi raddoppiate rispetto all'anno precedente. La Romania è la prima cittadinanza nelle scuole delle province di Roma, Viterbo, Latina, Torino e Padova. La Romania in passato è stato un paese d'accoglienza di italiani, intere comunità del Nord-Est sono emigrate tra fine '800 e inizio '900. Oggi sono numerosissime le piccole imprese che hanno aperto stabilimenti in Romania (l'Italia è il primo partner commerciale). Ma ci sono anche affinità culturali e linguistiche: i rumeni si sentono un'eccezione nello scacchiere geografico in cui si trovano: parlano una lingua neo latina, hanno grandi aspettative verso l'Italia, imparano l'italiano con più facilità di altri gruppi d'immigrazione.

La presenza dell'Ecuador si registra soprattutto nelle grandi città ma, in particolare, e in modo molto significativo nella provincia di Genova (il 43,21% su 5.762 alunni stranieri). La presenza ecuadoriana è caratterizzata dalla predominanza femminile e dunque dalla realtà di famiglie monoparentali con la sola madre che spesso lavora come domestica o assistente familiare in casa d'altri. Il processo migratorio vede la partenza della madre, o di entrambi i genitori, che lasciano il loro paese affidando i figli alle nonne, alle zie o altri parenti per poi attivare, ma a volte passano mesi o anni, il ricongiungimento familiare (Tab 15).

### ***Italiani d'Argentina, argentini d'Italia***

Un'altra cittadinanza che in questo anno scolastico ha quasi raddoppiato le presenze è l'Argentina passata da 1.233 a 2.350. Nell'immaginario collettivo l'Argentina è il paese dell'emigrazione italiana ma sono sempre più numerosi gli italiani d'Argentina che vogliono tornare a casa e cercano di rintracciare le proprie radici. Sono i pronipoti di quei tre milioni di emigrati tra il 1830 e il 1950 che sognano di fare a ritroso la traversata dei nonni, dopo il crollo sociale ed economico

che ha colpito il paese sud americano due anni fa (a loro è stata riservata una quota d'ingresso in Italia di 4.000 unità). Un'onda di emigrazione di ritorno che è spesso colta e cosmopolita, parla più lingue e va a caccia dei nonni sul web.

#### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo rapido, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che nell'ultimo decennio hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale si è proposta inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale). Questo documento introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Il discorso relativo alle "nuove minoranze" di immigrati viene collegato con quello delle minoranze storiche di cittadini (v. pronuncia del C.N.P.I. del 15/6/1993, La tutela delle minoranze linguistiche) e delle varietà regionali e locali.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993, Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa sulla dimensione europea dell'insegnamento (v. documento Il dialogo interculturale e la convivenza democratica, diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

Si individua il Mondo, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale (v. C.M. 73/94 e documento annesso, sopra citati).

Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione del 6 marzo 1998, Art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio".

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione di docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

La C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo migratorio; la C.M. n. 160/2001 è finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Caritas, *Immigrazione - Dossier statistico 2002*, XII Rapporto Anterem, Roma, 2002
- Fondazione ISMU, *Ottavo rapporto sulle migrazioni 2002*, Franco Angeli, Milano, 2003 (Il capitolo sulla scuola è di Elena Besozzi)
- Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, Fondazione ISMU, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità - *Rapporto 2002*, ISMU, Milano, 2002 - All'interno dell'Osservatorio regionale è avviato un progetto di banca - dati per la raccolta e l'analisi delle esperienze di educazione interculturale realizzate all'interno della Regione Lombardia
- Giovanna Zincone, a cura di, *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Commissione per le politiche d'integrazione degli immigrati, Il Mulino, Bologna, 2000 (Il cap. III; di Mario Giacomo Dutto: "L'Italia, verso una società plurale: azioni, inerzie e prospettive nel campo dell'educazione interculturale")
- Giovanna Zincone, a cura di, *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia* (Il cap. V, è di Angela Lostia: "Allievi di tutto il mondo in una scuola che cambia"), Il Mulino, Bologna, 2001
- Regione Lombardia, MPI - Direzione Regionale della Lombardia, Fondazione CARIPLLO - I.S.MU., *Insieme a scuola - Alunni stranieri e attività interculturali nelle scuole della Lombardia - Seconda indagine*, Quaderni I.S.MU. 2/2000, Milano. A distanza di cinque anni la Fondazione Cariplo - I.S.MU. ha promosso e realizzato la seconda rilevazione sulla presenza di alunni stranieri nelle scuole lombarde (la prima è del 1995). L'indagine I.S.MU. utilizza la nozione di "Alunni stranieri" invece di alunni che non hanno cittadinanza italiana e quindi considera anche i figli di coppia mista, in genere in possesso di doppia nazionalità, di cui una italiana, e gli alunni nomadi, di varia etnia, spesso con nazionalità italiana. Si tratta di una scelta che pone l'accento sull'eterogeneità culturale e intende dar conto della grande varietà di situazioni scolastiche.
- Ministero della Pubblica Istruzione - Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica, Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione, Agenzia per la Scuola (EDS - Luiss Management), *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*, giugno 2001
- VIS Settore educazione allo sviluppo, Ministero Istruzione Università e Ricerca, *Interculturalità e integrazione nella scuola elementare. Il punto di vista del bambino straniero*, Vis, Roma, 2002
- Ministero Istruzione Università e Ricerca, Direzione Generale per la Formazione, *Italiano L2: lingua di contatto e lingua di culture (formazione docenti in classi plurilingue)*, 2003
- Censis, *Asimmetrie, conflitti e paure nella società globale - 35 Rapporto*, Franco Angeli, Milano, 2001

- Elena Besozzi, a cura di, *Crescere tra appartenenza e alterità*, Franco Angeli, Milano, 2000
- Graziella Giovannini e Luca Queirolo Palmas, a cura di, *Una scuola in comune - Esperienze scolastiche in contesti multietnici italiani*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2002
- Lorenzo Fischer e Maria Grazia Fischer, *Scuola e società multietniche - Modelli teorici di integrazione e studenti immigrati a Torino e Genova*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2002
- Comune di Milano, *I figli dell'immigrazione – Ricerca sull'integrazione dei giovani immigrati a Milano*, Franco Angeli, 2003
- Regione Emilia Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia Romagna*, Franco Angeli, 2003
- Antonella Ceccagno (a cura di), *Migranti a Prato*, Franco Angeli, 2003
- Rita Goffredo, a cura di, "Ciao Scuola. Alunni non italiani in Puglia" (Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia: Bari, 2003)
- Provincia di Piacenza, Cedomis, *Il volto dell'immigrazione – Primo rapporto anno 2002*, Piacenza, 2002
- Maria Giacin Chiades, a cura di, *Minoranze territoriali e nuove minoranze a confronto*, Canova edizioni, Treviso, 2003
- Francesco Randazzo, a cura di, *Romania, Italia, Europa*, edizioni Periferia, Cosenza, 2003
- Salvatore Pagano, "Identità sociali e linguistiche in cammino: note su famiglie e alunni ecuadoriani a Genova", in G. Carlini, a cura di, *Famiglie in trasformazione. Bambini, adulti, scuola*, IRRE, Genova, 2002
- Enrico Fravega, Luca Queirolo Palmas, *Classi meticce*, Carocci, Roma, 2003
- Elisabetta Micciarelli, a cura di, *Nuovi compagni di banco*, Franco Angeli, 2003
- Regione Toscana, Miur Toscana, Irre Toscana, *Sulle ali - Accoglienza lingua e integrazione*, a cura di, Giuseppe Ianni e Gianluigi Spada, Sesto Fiorentino, 2003
- Maria I. Macioti, Enrico Pugliese, *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Roma, 2003
- Corrado Giustiniani, *Fratellastri d'Italia*, Laterza, 2003

## **Nota metodologica**

I dati presentati nel volume provengono dalle “Rilevazioni Integrative” delle scuole statali e non statali.

Le informazioni dell’ultima rilevazione, qui riportate, si riferiscono all’90% delle scuole statali e all’82% delle scuole non statali funzionanti nell’anno scolastico 2002/03.

I dati non comprendono le informazioni della provincia autonoma di Bolzano, della Valle d’Aosta e delle scuole dell’infanzia della provincia autonoma di Trento, perché non gestite dal Sistema Informativo. Sono, invece, incluse e attribuite alla gestione non statale le informazioni relative alle scuole elementari e secondarie di Trento.

I dati relativi all’istruzione secondaria di II grado non comprendono gli “Istituti di alta formazione artistica e musicale” (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né le informazioni di corsi “lunghi” o “brevi” dell’istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti, oggetto di trattazione separata nel capitolo V. Sono, invece, conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell’istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena.

Gli stati esteri di cittadinanza individuati e condivisi con l’ISTAT sono 195. Secondo questa ripartizione alcuni stati della Ex-Russia sono stati attribuiti al continente asiatico (Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan), pertanto, nelle tabelle riportanti le serie storiche della presenza di alunni stranieri nella scuola italiana il dato indicato non è confrontabile con quello presente in altri prospetti contenenti il dato degli alunni stranieri con il medesimo dettaglio della cittadinanza per l’a. s. 2002-03.

Come per gli altri anni scolastici nella rilevazione del MIUR la consistenza reale di bambini stranieri indicata in modo sintetico dalle scuole non trova riscontro nel successivo dettaglio delle cittadinanze dalle stesse fornito, pertanto, è stata fatta una attribuzione considerando valida la consistenza complessiva comunicata dalla scuola e assegnando la differenza ai continenti secondo la loro rappresentatività nell’ambito della provincia di appartenenza. I dati così attribuiti sono indicati con la voce “Cittadinanza ...non indicata”.



*- Capitolo I -*

*Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano*

### **1.1 L'evoluzione storica dal 1983/84 ad oggi**

Sono 2.395.000 gli immigrati in Italia secondo una stima della Caritas (maggio 2003) con una percentuale di quasi il 4% che avvicina il nostro paese alle medie europee. Nei paesi dell'UE la percentuale di immigrati sulla popolazione residente si avvicina infatti al 6% ad esclusione della Svizzera (che non fa parte dell'UE) con quasi il 19% di immigrati. Le quote più rilevanti si registrano in Austria e Germania (9%), Belgio, Svezia e Francia (6%), Regno Unito (3,8%), ma con molti naturalizzati.

La grande novità di quest'Europa già da tempo multietnica è che a partire dai primi anni novanta la concomitanza tra crescita economica e calo demografico ha favorito l'immigrazione anche nei paesi dell'Europa mediterranea (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia) che erano stati, anche nel recente passato, paesi d'emigrazione o di passaggio verso il Nord-Europa.

Anche la presenza della popolazione scolastica che qui è descritta nell'arco degli ultimi 20 anni ripercorre la stessa linea di crescita. E' proprio a partire dall'anno scolastico 1990/91 che riceve la spinta più consistente registrando un aumento di 5.000 unità. Il dato complessivo è di 18.794. Bisogna ricordare che il 1991 è anche l'anno dei grandi sbarchi degli immigrati albanesi. L'Albania ora è al 2° posto tra i paesi di provenienza degli immigrati e al 1° posto tra i paesi di provenienza degli alunni che non hanno cittadinanza italiana. Un'altra accelerazione nella presenza di alunni stranieri si registra nell'anno scolastico 1997/98 con un aumento rispetto all'anno precedente di 13.000 unità. C'è la guerra nei Balcani e molti alunni arrivano proprio dai paesi coinvolti nel conflitto: inizia, a partire da quell'anno, un flusso di provenienza dai paesi dell'Est europeo che vede in quest'ultimo anno 2002/2003 consolidata al primo posto la presenza di alunni albanesi, ma anche aumenti consistenti dalla ex-Iugoslavia e dalla Romania.

Come si può vedere dalla tabella 1 sono 232.766 gli alunni stranieri nell'anno scolastico 2002/2003. L'aumento, notevolissimo, rispetto all'anno precedente è di 50.999 unità, la percentuale è del 2,96%. La tabella 2 che misura la serie storica delle appartenenze negli ultimi 9 anni segnala chiaramente la crescita progressiva degli alunni appartenenti all'Europa (con un rallentamento nell'ultimo anno), ma non all'UE e la flessione crescente delle provenienze dall'Africa.

Il numero degli alunni stranieri in progressivo aumento è anche indirettamente un indicatore dei tassi di natalità più alti nella popolazione straniera rispetto al calo (e al “declino” come dicono i demografi) della popolazione italiana.

Inoltre, in termini di mercato del lavoro, l’apporto di manodopera straniera consente di mitigare lo squilibrio tra pensionati e popolazione attiva locale ed è di stimolo alla crescita economica.

**Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica**

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza europea		Alunni con cittadinanza extra-europea <sup>1</sup>		Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Numero indice a base 1983/84=100	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale			
1983/84	2.706	44,33	3.398	55,67	6.104	100	0,06
1984/85	2.792	43,17	3.676	56,83	6.468	106	0,06
1985/86	2.915	41,35	4.135	58,65	7.050	115	0,07
1986/87	3.097	41,72	4.327	58,28	7.424	122	0,07
1987/88	3.605	40,20	5.362	59,80	8.967	147	0,09
1988/89	4.559	38,67	7.232	61,33	11.791	193	0,12
1989/90	4.988	36,49	8.680	63,51	13.668	224	0,14
1990/91	6.044	32,16	12.750	67,84	18.794	308	0,19
1991/92	8.351	32,42	17.405	67,58	25.756	422	0,27
1992/93	11.045	36,16	19.502	63,84	30.547	500	0,32
1993/94	14.938	39,86	22.540	60,14	37.478	614	0,41
1994/95	18.161	42,42	24.655	57,58	42.816	701	0,47
1995/96	21.736	43,19	28.586	56,81	50.322	824	0,56
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60	57.595	944	0,66
1997/98 <sup>2</sup>	30.134	42,65	40.523	57,35	70.657	1.158	0,81
1998/99 <sup>3</sup>	35.687	41,73	49.835	58,27	85.522	1.401	1,09
1999/00	51.361	42,92	68.318	57,08	119.679	1.961	1,47
2000/01	64.342	43,65	83.064	56,35	147.406	2.415	1,84
2001/02	80.622	44,35	101.145	55,65	181.767	2.978	2,31
2002/03	103.717	44,56	129.049	55,44	232.766	3.813	2,96

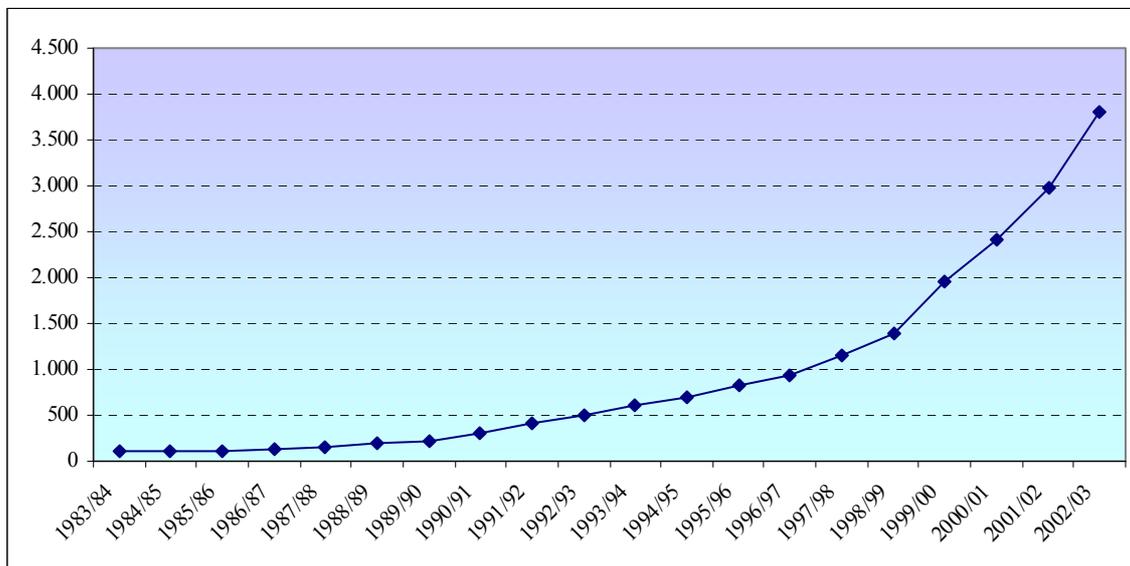
Fonte: ISTAT fino all'a. s. 1993/94; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a. s. 1994/95 all'a. s. 1996/97; Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99.

<sup>1</sup> Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

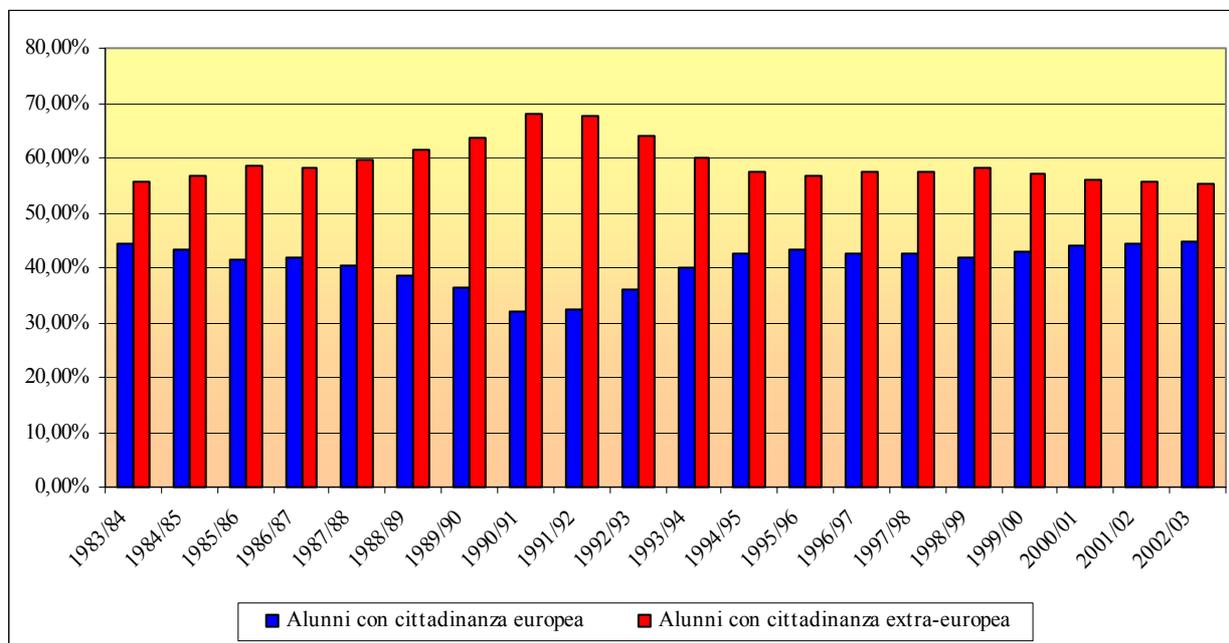
<sup>2</sup> Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

<sup>3</sup> Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

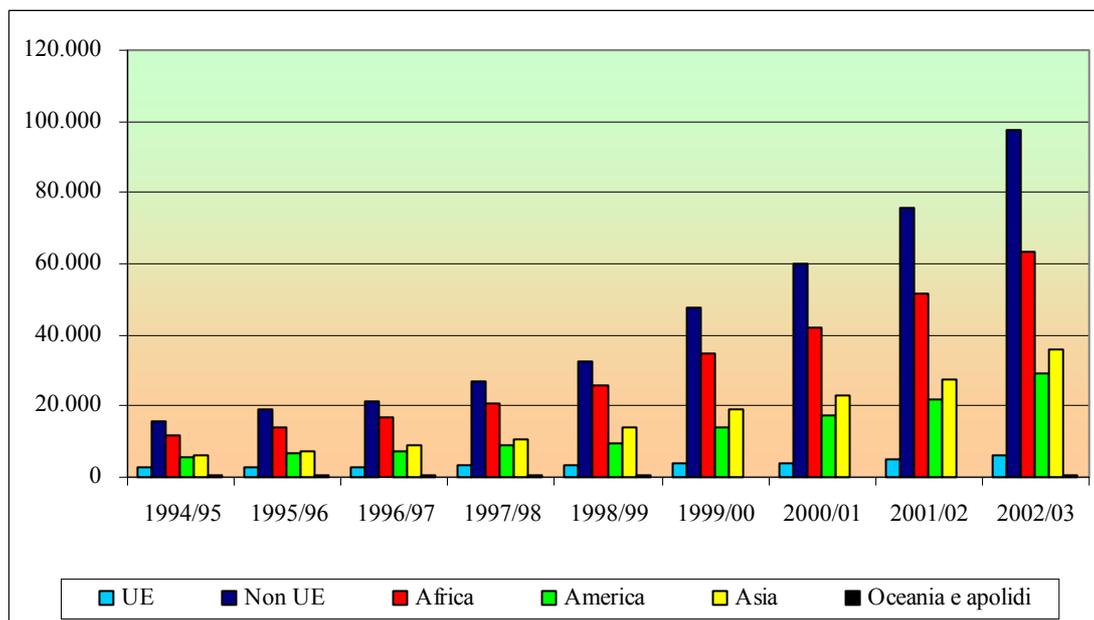
**Graf. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1983/84=100)**



**Graf. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extra-europea - Serie storica (anno base 1983/84=100)**

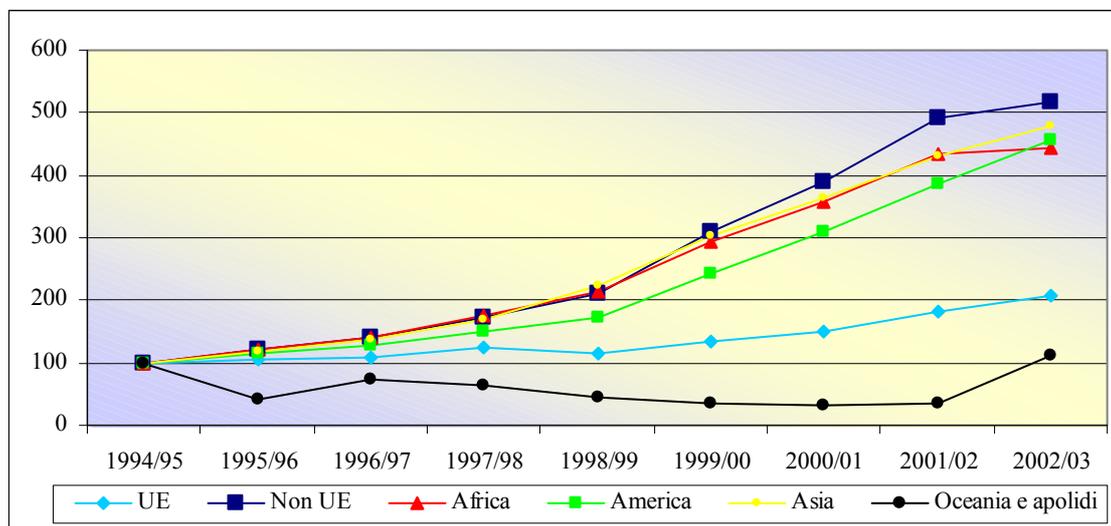


**Graf. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica**



storica

**Graf. 4 - Numeri indici degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza(\*) (anno base 1994/95=100)**



(\*) La prospettazione rende agevole il confronto degli incrementi registrati per gli alunni di ogni continente, anche se le popolazioni osservate nell'anno scolastico iniziale della serie (100 alunni dello specifico continente nel 1994/95) non sono effettivamente confrontabili).

**Tab. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica**

Anno scolastico	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	Totale
	UE	Non UE					
1994/95	6,36%	36,05%	27,77%	13,24%	14,82%	1,76%	100,00%
1995/96	5,63%	37,56%	28,41%	12,83%	14,96%	0,61%	100,00%
1996/97	5,17%	37,24%	28,73%	12,70%	15,17%	0,99%	100,00%
1997/98	4,75%	37,90%	29,31%	12,13%	15,24%	0,67%	100,00%
1998/99	3,68%	38,05%	29,95%	11,32%	16,61%	0,39%	100,00%
1999/00	3,05%	39,86%	29,27%	11,51%	16,08%	0,23%	100,00%
2000/01	2,77%	40,88%	28,72%	11,87%	15,61%	0,16%	100,00%
2001/02	2,71%	41,64%	28,43%	12,01%	15,06%	0,15%	100,00%
2002/03	2,54%	42,02%	27,20%	12,62%	15,47%	0,15%	100,00%

Fonte: ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a.s. 1994/95 all'a.s. 1996/97; Sistema Informativo del M.I.U.R. dal 1998/99. Si considerino le note in coda alla tabella 1.

## 1.2 Ipotesi di crescita

Le ipotesi di crescita qui riproposte sono state elaborate in occasione dell'edizione dell'omonimo rapporto per il 2001/02.

Le consistenze di alunni con cittadinanza non italiana effettivamente censiti nelle scuole italiane per il 2002/03 hanno convalidato le stime allora elaborate, discostandosi di sole 3.624 unità in difetto per la prima ipotesi e di 3.309 unità in eccesso nel caso della seconda ipotesi.

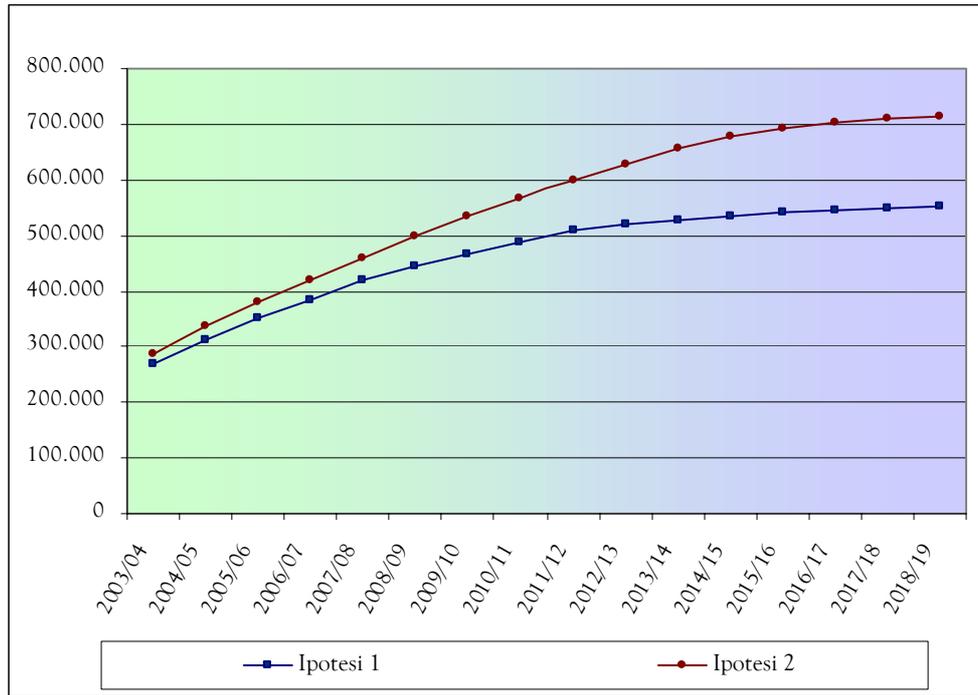
Tale evidenza ha confermato non solo la rispondenza delle funzioni di crescita allora costruite per approssimare il fenomeno ma anche la fondatezza delle considerazioni alla base del procedimento di stima – quelle che stabiliscono incrementi annui della popolazione straniera residente in Italia pari a 150.000 unità e a 200.000 unità.

Senza tornare, quindi, a descrivere il modello di stima né le motivazioni sulle quali esso è stato costruito si ripropongono la tabella 3 e il grafico 5, che descrivono l'evoluzione del fenomeno attesa per i prossimi 16 anni.

**Tab. 3 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana**

<b>Anno scolastico</b>	<b>Ipotesi 1</b>	<b>Ipotesi 2</b>
2003/04	270.132	285.369
2004/05	311.971	336.327
2005/06	351.423	379.246
2006/07	384.436	420.563
2007/08	418.267	459.461
2008/09	446.444	498.904
2009/10	467.742	534.840
2010/11	488.223	566.452
2011/12	507.888	597.519
2012/13	518.633	628.041
2013/14	527.744	658.020
2014/15	535.221	676.627
2015/16	541.066	693.602
2016/17	546.737	702.985
2017/18	550.390	710.190
2018/19	553.019	715.218

**Graf. 5 - Ipotesi di evoluzione degli alunni con cittadinanza non italiana nei prossimi**



**quindici anni**

### 1.3 La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

Abbiamo visto che anche nell'anno scolastico 2002/2003 vi è stato un considerevole incremento della presenza di alunni con cittadinanza non italiana. Ciò è avvenuto sia nei valori assoluti, che in considerazione dell'incidenza degli stessi rispetto all'intera popolazione scolastica frequentante.

Dobbiamo altresì notare che tale incremento è diffuso in tutte le "tipologie" in cui si diversifica il sistema scolastico italiano. Infatti, nella tabella 4, dove i dati vengono distinti anche tra scuola statale e non statale, si nota che la presenza di alunni stranieri in quest'ultima subisce analogo incremento di quello registrato nella scuola statale. Nell'anno scolastico precedente, infatti, ogni 100 alunni frequentanti scuole non statali vi erano 2,01 stranieri<sup>8</sup>, ora tale valore è passato a 2,49 (da 2,36 a 3,02 nella scuola statale).

Anche la "stratificazione" degli alunni stranieri nei vari ordini e gradi di istruzione (graf. 6) rimane pressoché invariata rispetto all'anno scolastico precedente, ma in questo caso - considerando che generalmente le variazioni di questo genere avvengono in un lasso di tempo più lungo - appare interessante confrontare questa distribuzione con quella analoga dell'a.s. 1997/98, elaborata 6 anni fa e pubblicata nel settembre del 1998 sul volume dedicato agli alunni stranieri <sup>9</sup>.

Dal confronto delle due distribuzioni percentuali risulta che nell'anno scolastico 1997/98 gli alunni stranieri si collocavano nei vari ordini e gradi di istruzione nel seguente modo:

Scuola dell'infanzia	Scuola elementare	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
21,24%	46,34%	22,28%	10,14%

mentre nell'a.s. 2002/2003 i valori risultano:

Scuola dell'infanzia	Scuola elementare	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
20,77%	40,97%	24,01%	14,25%

---

<sup>8</sup> Vedi il volume "Alunni con cittadinanza non italiana" dell'anno scolastico 2001/2002 (giugno 2002).

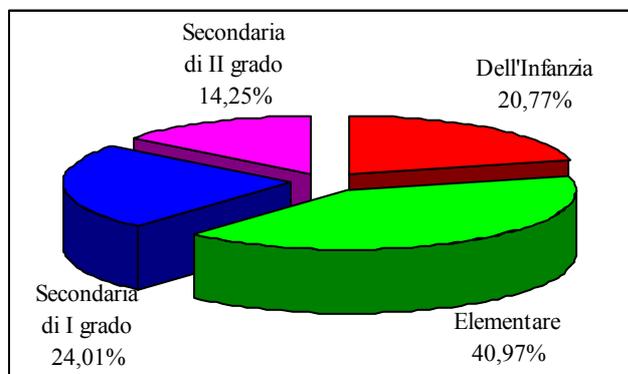
<sup>9</sup> Si ricorda che tutte le pubblicazioni che il Sistema Informativo del MIUR ha dedicato all'argomento "alunni con cittadinanza non italiana" sono disponibili sul sito intranet ed internet del MIUR ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)).

La comparazione di questi valori evidenzia come, rispetto a qualche anno fa, sia maggiore la presenza di stranieri nella scuola secondaria, in particolare in quella superiore a scapito di una relativa minor presenza di questi nei primi cicli scolastici, in particolare in quello elementare. Ciò viene avvalorato dal dato, anch'esso riportato nelle diverse pubblicazioni, della distribuzione percentuale della popolazione scolastica nel suo complesso. Infatti, 6 anni fa gli studenti frequentanti gli istituti secondari di secondo grado erano il 32,10% dell'intera popolazione scolastica, oggi essi rappresentano il 29,16% .

**Tab. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana ed incidenza sulla popolazione scolastica totale per tipo di scuola, statale e non statale - a. s. 2002/03**

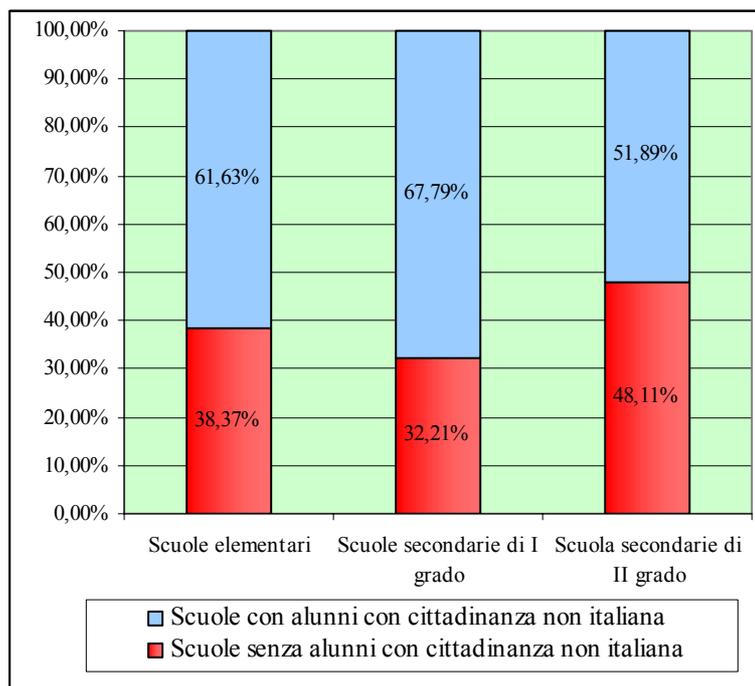
Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Dell'Infanzia	31.490	3,58	16.866	3,12	48.356	3,40
Elementare	92.061	3,89	3.285	1,91	95.346	3,75
Secondaria di I grado	54.485	3,53	1.403	1,96	55.888	3,46
Secondaria di II grado	31.613	1,47	1.563	1,08	33.176	1,45
<b>Totale</b>	<b>209.649</b>	<b>3,02</b>	<b>23.117</b>	<b>2,49</b>	<b>232.766</b>	<b>2,96</b>

**Graf. 6 - La stratificazione degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica totale per tipo di scuola - a. s. 2002/03**



Tipo di scuola	Distribuzione percentuale della popolazione scolastica per tipo di scuola
Dell'Infanzia	18,05%
Elementare	32,27%
Secondaria di I grado	20,52%
Secondaria di II grado	29,16%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

**Graf. 7- Distribuzione percentuale delle scuole in base alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola - a. s. 2002/03**



#### **1.4 La composizione per sesso**

In termini di valori assoluti, le femmine con la cittadinanza non italiana sono state questo anno 107.712 su un totale di 232.766 alunni stranieri (Tab. 5).

Confrontando tra di loro i dati raccolti questo anno e i dati dell'anno scorso, si nota che la componente femminile su 100 alunni stranieri è aumentata, dal 45,82% al 46,27% (Tab. 6). Per quanto riguarda l'incidenza delle alunne di sesso femminile rispetto all'intera popolazione scolastica, il valore è diminuito dal 47,98% al 47,66%.

I valori percentuali mettono in luce una minore presenza femminile tra gli alunni non cittadini italiani nelle scuole secondarie di II grado, si passa dal 50,53% al 50,30% .

La diminuzione delle femmine nelle secondarie diventa più accentuata se si prende in considerazione l'intera popolazione scolastica: il 48,04% dell'anno scorso è diventato 47,26% questo anno (Tab. 6).

Una diminuzione più marcata si nota per l'indice delle ragazze straniere nelle scuole secondarie non statali di II grado, dal 57,36% al 54,51%.

La prospettazione delle cittadinanze rappresentate nell'anno scolastico 2002/2003 (Tab. 14) e quella degli alunni con la cittadinanza non italiana per continente di appartenenza, tipo di scuola e area geografica (Tab. 17) evidenzia la presenza massiccia di due zone geografiche già protagoniste lo scorso anno: ossia, la regione europea non appartenente alla UE per la quale l'incidenza femminile sul totale è pari al 47,32% e l'Africa a cui corrisponde un'incidenza femminile ormai giunta al 44,48%.

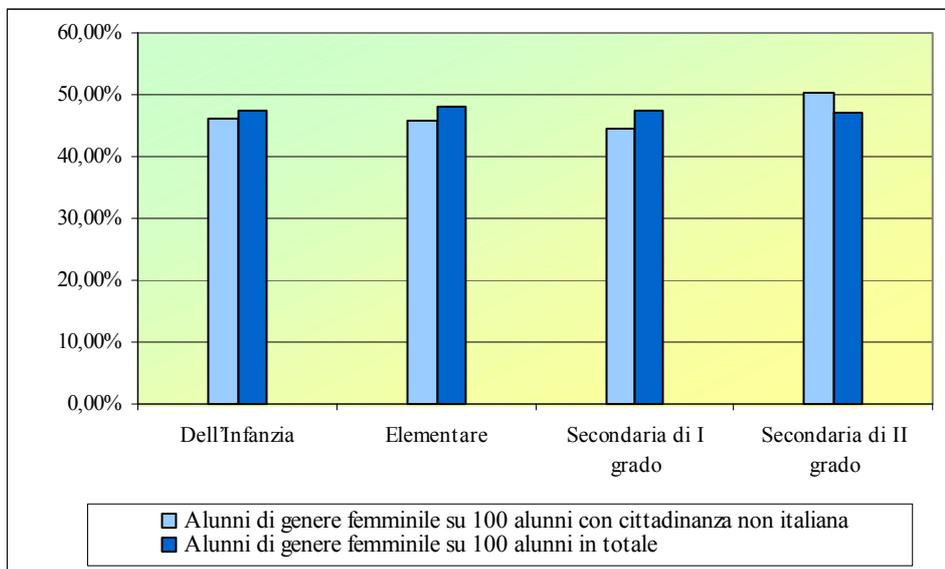
**Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e genere delle scuole statali e non statali - a. s. 2002/03**

Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
Dell'Infanzia	31.490	14.301	16.866	8.034	48.356	22.335
Elementare	92.061	42.241	3.285	1.569	95.346	43.810
Secondaria di I grado	54.485	24.207	1.403	672	55.888	24.879
Secondaria di II grado	31.613	15.836	1.563	852	33.176	16.688
<b>Totale</b>	<b>209.649</b>	<b>96.585</b>	<b>23.117</b>	<b>11.127</b>	<b>232.766</b>	<b>107.712</b>

**Tab. 6 - Incidenza degli alunni di genere femminile sulla popolazione scolastica, con cittadinanza non italiana e in totale, per tipo di gestione - a. s. 2002/03**

Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni di genere femminile su 100 alunni con cittadinanza non italiana	Alunni di genere femminile su 100 alunni in totale	Alunni di genere femminile su 100 alunni con cittadinanza non italiana	Alunni di genere femminile su 100 alunni in totale	Alunni di genere femminile su 100 alunni con cittadinanza non italiana	Alunni di genere femminile su 100 alunni in totale
Dell'Infanzia	45,41%	47,10%	47,63%	48,07%	46,19%	47,47%
Elementare	45,88%	48,14%	47,76%	49,00%	45,95%	48,20%
Secondaria di I grado	44,43%	47,74%	47,90%	43,51%	44,52%	47,55%
Secondaria di II grado	50,09%	47,27%	54,51%	46,98%	50,30%	47,26%
<b>Totale</b>	<b>46,07%</b>	<b>47,65%</b>	<b>48,13%</b>	<b>47,72%</b>	<b>46,27%</b>	<b>47,66%</b>

**Graf. 8 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per tipo di scuola - a. s. 2002/03**



**Tab. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a. s. 2002/03**

Tipo di scuola	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale	
	Maschi	Femmine
Dell'Infanzia	3,49	3,31
Elementare	3,92	3,58
Secondaria di I grado	3,66	3,24
Secondaria di II grado	1,36	1,54
<b>Totale</b>	<b>3,04</b>	<b>2,87</b>

*- Capitolo II -*

*Il percorso scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana*

## **2.1 L'incidenza negli anni di corso**

Le tabelle ed i grafici inseriti in questo paragrafo vogliono mettere in risalto come i valori complessivi della presenza di alunni con cittadinanza non italiana si differenzino, alcune volte anche in modo consistente, analizzandoli per ogni singolo anno di corso e per area geografica. A questi fini è significativa la differenza che si riscontra tra la prima classe superiore (2,65 alunni stranieri ogni 100 frequentanti) e la quinta classe (0,77), valore questo inferiore di oltre tre volte rispetto a quello della classe di ingresso nel ciclo.

Per una analisi più approfondita dell'istruzione secondaria superiore, dove come abbiamo visto in precedenza la presenza straniera diventa sempre più cospicua, viene inserita - quest'anno per la prima volta - la tabella 9, che approfondisce l'analisi per i diversi ordini della scuola superiore.

Nel Nord-Est, per esempio, abbiamo una presenza di studenti stranieri nel primo anno di scuole professionali del 9,11% (la più elevata d'Italia). La media nazionale sempre nel primo anno delle scuole professionali è del 4,88%. Nello stesso Nord-Est troviamo una presenza di alunni stranieri negli istituti dell'istruzione classica scientifica e magistrale dell'1,69%. Andrebbero inoltre analizzate le differenti propensioni dei vari gruppi nazionali verso determinati studi e i fattori economici, sociali, linguistici che favoriscono o ostacolano la riuscita scolastica.

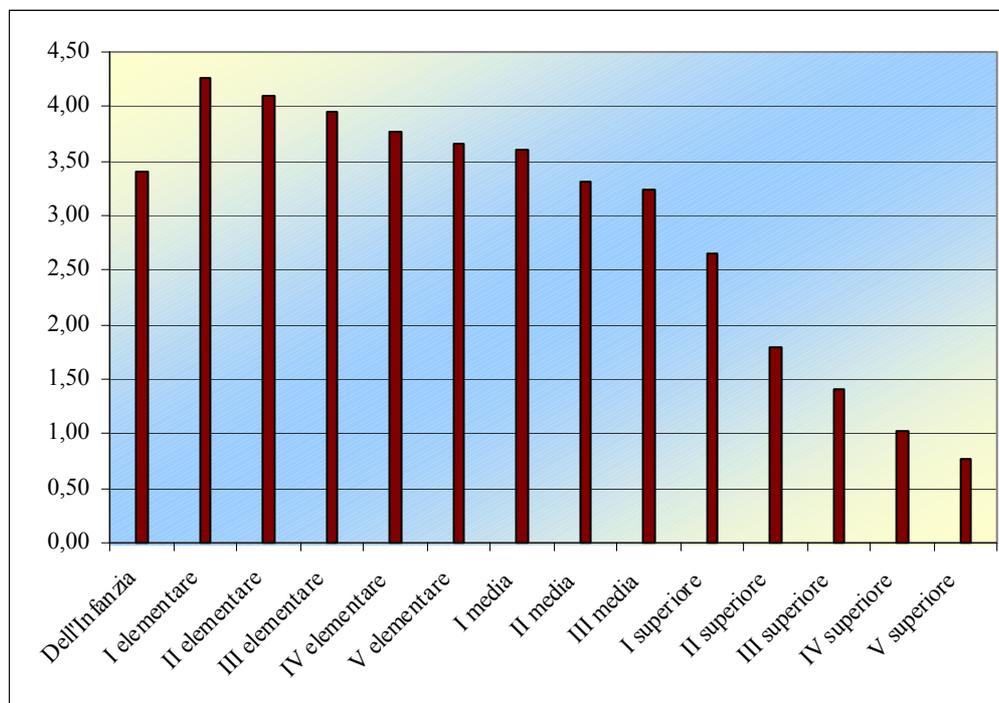
**Tab. 8 - Alunni con cittadinanza non italiana su 100 frequentanti per area geografica e anno di corso - a. s. 2002/03**

Tipo di scuola	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<b><i>Dell'Infanzia</i></b>						
Totale	5,39	5,51	4,64	0,82	0,75	3,40
<b><i>Elementare</i></b>						
I elementare	6,19	6,98	5,84	1,19	0,98	4,27
II elementare	6,27	6,91	5,58	1,10	0,87	4,09
III elementare	6,20	6,68	5,39	1,06	0,79	3,96
IV elementare	5,86	6,46	5,45	0,97	0,72	3,77
V elementare	5,61	6,22	5,24	0,99	0,96	3,65
Totale	5,75	6,43	5,24	0,99	0,72	3,75
<b><i>Secondaria di I grado</i></b>						
I media	5,62	5,99	5,16	0,99	0,74	3,61
II media	5,16	5,61	4,76	0,86	0,59	3,31
III media	5,20	5,74	4,34	0,78	0,54	3,23
Totale	5,43	5,84	4,94	0,90	0,65	3,46
<b><i>Secondaria di II grado</i></b>						
I superiore	4,11	4,58	3,86	0,78	0,42	2,65
II superiore	2,61	3,17	2,59	0,68	0,25	1,80
III superiore	2,08	2,29	1,97	0,56	0,24	1,40
IV superiore	1,39	1,59	1,42	0,56	0,22	1,03
V superiore	1,00	1,07	1,13	0,48	0,17	0,77
Totale	2,23	2,67	2,05	0,33	0,23	1,45
<b><i>Scuola italiana in totale</i></b>	<b>4,63</b>	<b>5,29</b>	<b>4,11</b>	<b>0,75</b>	<b>0,56</b>	<b>2,96</b>

**Tab. 9 - Alunni con cittadinanza non italiana su 100 frequentanti per area geografica e anno di corso - Scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione -a. s. 2002/03**

Tipologia di istruzione	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isol e	
<i>Secondaria di II grado - Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale</i>						
I superiore	1,66	1,69	2,19	0,99	0,32	1,36
II superiore	1,19	1,35	1,33	0,93	0,18	1,00
III superiore	0,98	1,17	1,16	0,88	0,19	0,88
IV superiore	0,74	0,94	0,84	0,96	0,18	0,76
V superiore	0,50	0,57	0,77	0,86	0,09	0,59
<b>Totale</b>	<b>1,06</b>	<b>1,18</b>	<b>1,31</b>	<b>0,93</b>	<b>0,20</b>	<b>0,74</b>
<i>Secondaria di II grado - Istruzione Tecnica</i>						
I superiore	3,88	4,36	3,75	0,56	0,45	2,52
II superiore	2,35	3,03	2,63	0,38	0,31	1,66
III superiore	2,12	2,31	2,06	0,23	0,24	1,35
IV superiore	1,37	1,48	1,60	0,21	0,23	0,95
V superiore	0,89	1,15	1,32	0,17	0,22	0,70
<b>Totale</b>	<b>2,25</b>	<b>2,56</b>	<b>2,33</b>	<b>0,32</b>	<b>0,30</b>	<b>1,35</b>
<i>Secondaria di II grado - Istruzione Professionale</i>						
I superiore	7,96	9,11	7,23	0,82	0,55	4,88
II superiore	5,29	6,09	4,74	0,80	0,29	3,39
III superiore	3,64	3,88	3,36	0,67	0,32	2,41
IV superiore	2,49	2,71	2,32	0,48	0,23	1,68
V superiore	2,21	1,76	1,74	0,38	0,27	1,32
<b>Totale</b>	<b>4,82</b>	<b>5,20</b>	<b>4,26</b>	<b>0,67</b>	<b>0,37</b>	<b>2,92</b>
<i>Secondaria di II grado - Istruzione Artistica</i>						
I superiore	4,06	2,40	3,03	0,52	0,37	2,05
II superiore	2,36	2,20	3,31	0,53	0,09	1,65
III superiore	2,26	1,47	1,83	0,26	0,31	1,23
IV superiore	1,82	1,94	1,35	0,17	0,48	1,12
V superiore	2,18	1,31	0,46	0,40	0,23	0,91
<b>Totale</b>	<b>2,70</b>	<b>1,94</b>	<b>2,15</b>	<b>0,39</b>	<b>0,30</b>	<b>1,48</b>
<b>Scuola secondaria di II grado in totale</b>	<b>2,23</b>	<b>2,67</b>	<b>2,05</b>	<b>0,33</b>	<b>0,23</b>	<b>1,45</b>

**Graf. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a. s. 2002/03**



## **2.2 Un indicatore del successo scolastico**

Per il terzo anno consecutivo la rilevazione, da cui vengono tratti i dati riportati nella presente pubblicazione (cd. rilevazione integrativa), ha raccolto informazioni sulle promozioni alla classe successiva degli alunni con cittadinanza non italiana, nelle scuole elementari e medie.

Inoltre, quest'anno sono stati raccolti, per la prima volta, dati relativi agli esiti degli scrutini negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (ad eccezione dei risultati degli esami di stato).

Per la scuola elementare e media l'esame dei valori durante il triennio considerato (dall'a.s. 1999/2000 all'a.s. 2001/2002) e la sostanziale stabilità degli stessi valori nel tempo induce a ritenere che:

- nella scuola elementare il divario tra i risultati degli scrutini degli alunni stranieri rispetto a quelli di tutti gli alunni si attesta ad un valore di poco superiore al 2% a favore di questi ultimi;
- nella scuola media questa differenza si attesta intorno all'8% (sempre a favore degli alunni nel loro complesso).

Lo stessa differenza della scuola media si rileva negli istituti secondari di secondo grado nel loro complesso (8%). Per questi ultimi vengono prospettati anche i dati in base ai diversi tipi di istruzione.

Il tema della riuscita scolastica e gli esiti dei percorsi formativi degli alunni stranieri costituiscono un indicatore importante che avrebbe bisogno di analisi e ricerche accurate e approfondite. La differenza tra il successo scolastico degli alunni stranieri e degli alunni italiani è consistente nelle scuole medie e superiori. Ad essa bisogna aggiungere la tendenza da parte degli studenti stranieri a scegliere percorsi scolastici più brevi e che forniscono titoli immediatamente spendibili nel mondo de lavoro, quali gli istituti professionali e tecnici.

Inoltre in alcune realtà del Meridione d'Italia abbiamo un numero di alunni stranieri inferiore a quello che ci si sarebbe attesi. Napoli, per esempio, è al primo posto per numero complessivo di alunni ma l'incidenza degli stranieri è solo dello 0,38%. E' probabile che una parte dei ragazzi stranieri in età scolare rientri nell'ampio e accertato fenomeno di dispersione e abbandono scolastico.

**Tab. 10 - Un indicatore del successo scolastico : gli alunni in totale e gli alunni con cittadinanza non italiana negli aa. ss. 1999/00 e 2001/02 <sup>(\*)</sup>**

Tipo di scuola	Alunni con cittadinanza non italiana promossi per 100 scrutinati		
	Anno scolastico 1999/00	Anno scolastico 2000/01	Anno scolastico 2001/02
Elementare	95,99	96,64	96,81
Secondaria di I grado	86,20	88,42	87,42
Secondaria di II grado	n.d.	n.d.	77,03



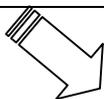
**a.s. 2001/02**

Tipologia di istruzione	Alunni con cittadinanza non italiana promossi per 100 scrutinati
Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale	90,16
Istruzione Tecnica	75,28
Istruzione Professionale	73,52
Istruzione Artistica	69,40
<b>Scuola secondaria di II grado in totale</b>	<b>77,03</b>

<sup>(\*)</sup>Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado non è disponibile per gli a.a. s.s. 1999/2000 e 2000/2001. Inoltre, esso non comprende le promozioni all'Esame di Stato.

**Tab. 11 - Un indicatore del successo scolastico : gli alunni in totale negli aa. ss. 1999/2000 e 2001/02 <sup>(\*)</sup>**

Tipo di scuola	Alunni in totale promossi per 100 scrutinati		
	Anno scolastico 1999/00	Anno scolastico 2000/01	Anno scolastico 2001/02
Elementare	98,92	98,93	98,69
Secondaria di I grado	95,55	96,07	95,67
Secondaria di II grado	n.d.	n.d.	84,70



**a.s. 2001/02**

Tipologia di istruzione	Alunni in totale promossi per 100 scrutinati
Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale	90,88
Istruzione Tecnica	82,77
Istruzione Professionale	77,87
Istruzione Artistica	83,04
<b>Scuola secondaria di II grado in totale</b>	<b>84,70</b>

<sup>(\*)</sup> Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado non è disponibile per gli a.a. s.s. 1999/2000 e 2000/2001. Inoltre, esso non comprende le promozioni all'Esame di Stato.

*- Capitolo III -*

*Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana*

### **3.1 I continenti di provenienza**

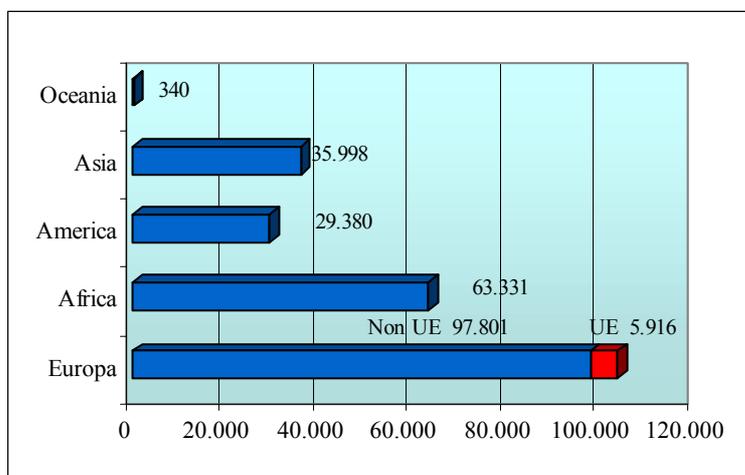
La ripartizione degli studenti con cittadinanza non italiana per continente di provenienza non risulta essere molto dissimile da quella già proposta lo scorso anno. L'aumento relativo del 28% calcolato sul complesso della popolazione straniera frequentante le scuole italiane tra il 2002/03 e il 2001/02 si dimostra uniformemente distribuito sui cinque continenti (fatta eccezione per l'Oceania, il cui valore più che raddoppiato rispetto allo scorso anno è ancora dell'ordine delle poche centinaia di unità).

Si rileva però una più accentuata progressione delle presenze americane, più del 35% di incremento relativo rispetto allo scorso anno, e asiatiche, con un aumento del 32%. Le cittadinanze europee non appartenenti all'Unione, che in pochi anni hanno cambiato la compagine delle classi italiane non sono, quest'anno e nel loro complesso, quelle in più rapida ascesa (solo il 29% di incremento in un anno). Questa è una novità destinata a perdere evidenza nell'immediato futuro, quando l'atteso ingresso dei dieci nuovi paesi nell'Unione Europea, oggi rappresentati da 4.307 studenti, modificherà ancora la distribuzione tra studenti cittadini dell'UE e di altri paesi europei.

Passando all'osservazione della distribuzione interna dei singoli continenti nei tipi di scuola (Tab. 12) si conferma anche quest'anno la maggior disposizione alla scolarizzazione anticipata dei bambini africani (28,09%) e una più marcata propensione alla frequenza della scuola superiore per i ragazzi europei dell'Unione (21,74%) ed americani (21,23%).

Il dettaglio degli studenti che frequentano le scuole secondarie superiori non desta, neppure, sorprese. Si confermano ancora le scelte più ricorrenti degli studenti stranieri: le scuole professionali prima di tutto (42,68%), poi gli istituti tecnici (35,54%) e, a distanza, gli istituti dell'istruzione classica, scientifica e magistrale, preferiti per lo più dai ragazzi europei (Tab. 13).

**Graf. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - a. s. 2002/03**



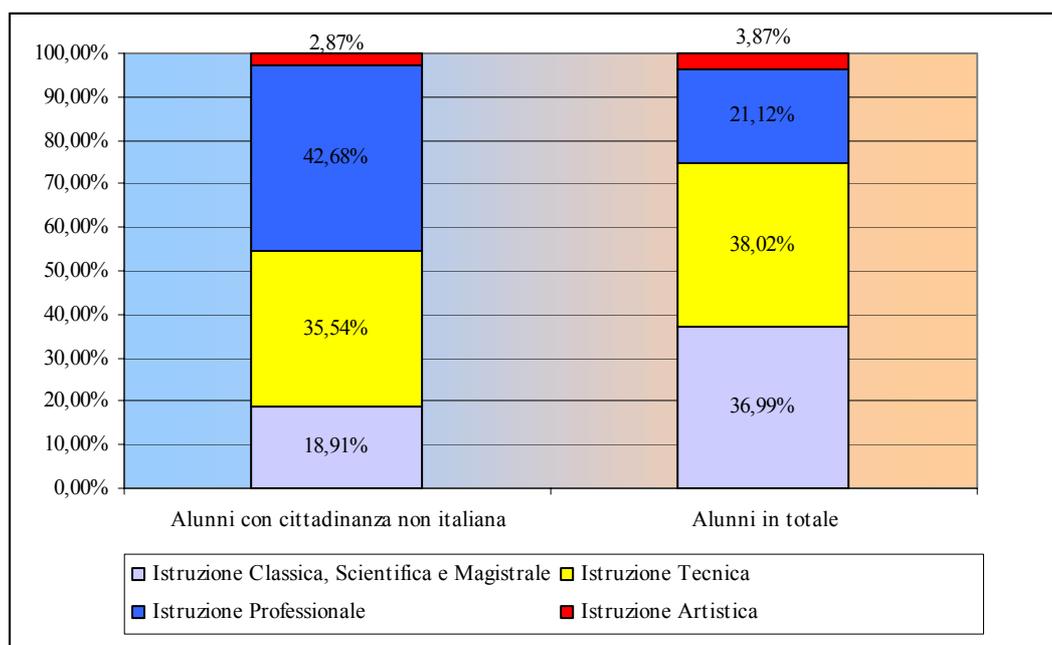
**Tab. 12 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza e tipo di scuola - a. s. 2002/03**

Continente	Tipo di scuola								Totale	
	Dell'Infanzia		Elementare		Secondaria di I grado		Secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale
UE	1.108	18,73	2.241	37,88	1.281	21,65	1.286	21,74	5.916	100,00
Non UE	17.519	17,91	42.702	43,66	23.530	24,06	14.050	14,37	97.801	100,00
Africa	17.788	28,09	25.436	40,16	12.906	20,38	7.201	11,37	63.331	100,00
America	4.431	15,08	10.446	35,56	8.265	28,13	6.238	21,23	29.380	100,00
Asia	7.473	20,76	14.382	39,95	9.861	27,39	4.282	11,90	35.998	100,00
Oceania e apolidi	37	10,88	139	40,88	45	13,24	119	35,00	340	100,00
<b>Totale</b>	<b>48.356</b>	<b>20,77</b>	<b>95.346</b>	<b>40,97</b>	<b>55.888</b>	<b>24,01</b>	<b>33.176</b>	<b>14,25</b>	<b>232.766</b>	<b>100,00</b>

**Tab. 13 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di appartenenza - a. s. 2002/03**

Continente	Tipologia di istruzione								Scuola secondaria di II grado in totale	
	Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale		Istruzione Tecnica		Istruzione Professionale		Istruzione Artistica			
	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale
UE	545	42,37%	341	26,52%	309	24,03%	91	7,08%	1.286	100,00%
Non UE	3.140	22,35%	5.218	37,14%	5.300	37,72%	392	2,79%	14.050	100,00%
Africa	780	10,83%	2.272	31,55%	4.030	55,97%	119	1,65%	7.201	100,00%
America	1.046	16,77%	2.381	38,16%	2.639	42,31%	172	2,76%	6.238	100,00%
Asia	743	17,35%	1.550	36,20%	1.817	42,43%	172	4,02%	4.282	100,00%
Oceania e apolidi	18	15,13%	29	24,37%	66	55,46%	6	5,04%	119	100,00%
<b>Totale</b>	<b>6.272</b>	<b>18,91%</b>	<b>11.791</b>	<b>35,54%</b>	<b>14.161</b>	<b>42,68%</b>	<b>952</b>	<b>2,87%</b>	<b>33.176</b>	<b>100,00%</b>

**Graf. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per**



**tipologia di istruzione - a. s. 2002/03**

### **3.2 Le cittadinanze rappresentate e quelle più frequenti**

Sono 189 le cittadinanze estere rappresentate nella scuola italiana nell'ultimo anno scolastico (erano 186 nell'anno precedente). Per ognuna di esse viene indicata la consistenza numerica nei diversi ordini di scuola e la percentuale di presenza femminile (Tab. 14).

Si conferma e si rafforza la componente migratoria proveniente dai paesi dell'Est Europa. Dall'Albania prima di tutto, che è al primo posto assoluto fra le cittadinanze e dalla Romania, in particolare, che raddoppia quasi le sue presenze in questo ultimo anno passando da 8.804 unità alle 15.509 attuali e si attesta al quarto posto assoluto nella classifica delle cittadinanze più rappresentate (Tab. 15). Molto significative, sempre provenienti da Est, sono le presenze dalla Jugoslavia (Serbia e Montenegro), dalla Macedonia, dalla Bosnia e dalla Polonia.

La vicinanza geografica e la collocazione strategica dell'Italia come paese-ponte nel Mediterraneo, la comunanza di tratti culturali, linguistici, religiosi con alcuni di questi paesi, le radicali trasformazioni politiche e le prospettive di avvicinamento e di ingresso nell'Unione Europea sono le ragioni che spingono il progressivo aumento delle presenze di alunni provenienti dai paesi dell'Est.

Per quanto riguarda l'Unione Europea, è molto significativa la presenza della Germania con più di 2.000 presenze. Dall'Africa spicca la presenza del Marocco (al 2° posto assoluto) ma sembra calare la presenza proveniente dai paesi dell'Africa subsahariana.

Per quanto riguarda le cittadinanze provenienti dall'America è da segnalare il picco di crescita dell'Ecuador che passa da 4.345 a 7.273 studenti, diventando così la sesta cittadinanza in Italia, in termini assoluti, oltre che la prima del continente americano (seguita da Perù e Brasile).

**Tab. 14 - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2002/03**

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondari a di I grado	Secondaria di II grado		
<b>EUROPA</b>							
	<b>Totale Paesi UE</b>	<b>1.108</b>	<b>2.241</b>	<b>1.281</b>	<b>1.286</b>	<b>5.916</b>	<b>48,56</b>
	Austria	32	68	43	58	201	51,24
	Belgio	46	100	63	83	292	49,32
	Danimarca	34	38	13	19	104	54,81
	Finlandia	11	25	16	22	74	62,16
	Francia	206	350	198	222	976	48,46
	Germania	338	750	498	455	2.041	49,00
	Grecia	68	93	47	45	253	48,22
	Irlanda	10	26	17	8	61	42,62
	Lussemburgo	1	7	12	7	27	44,44
	Paesi Bassi	58	120	51	51	280	47,14
	Portogallo	33	82	52	49	216	50,93
	Regno Unito	142	342	161	129	774	46,64
	Spagna	101	196	87	120	504	46,43
	Svezia	28	44	23	18	113	46,90

.....(continua)

(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 14 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2002/03

Continent e	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementar e	Secondari a di I grado	Secondaria di II grado		
<b>EUROPA</b>							
	<b>Totale Paesi non UE</b>	<b>17.519</b>	<b>42.702</b>	<b>23.530</b>	<b>14.050</b>	<b>97.801</b>	<b>47,32</b>
	Albania	6.107	18.734	9.738	5.903	40.482	46,66
	Andorra	0	2	12	1	15	26,67
	Bielorussia	9	134	140	101	384	51,04
	Bosnia-Erzegovina	406	1.167	840	645	3.058	46,96
	Bulgaria	143	639	439	309	1.530	47,19
	Cipro	1	4	4	2	11	27,27
	Città del Vaticano	0	3	2	0	5	40,00
	Croazia	274	813	599	586	2.272	49,34
	Estonia	3	25	21	9	58	62,07
	Islanda	1	6	7	7	21	66,67
	Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	1.440	5.014	2.462	827	9.743	46,58
	Lettonia	6	37	31	24	98	60,20
	Liechtenstein	0	0	0	1	1	100,00
	Lituania	10	41	20	12	83	46,99
	Macedonia	682	3.406	1.762	525	6.375	43,64
	Malta	2	9	8	3	22	31,82
	Moldavia	88	649	349	214	1.300	51,77
	Monaco	4	3	3	2	12	58,33
	Norvegia	15	22	8	12	57	57,89
	Polonia	382	1.334	721	577	3.014	51,82
	Repubblica Ceca	22	111	71	61	265	52,45
	Romania	1.869	7.249	4.273	2.118	15.509	49,73
	Russia	220	900	584	573	2.277	50,77
	San Marino	14	26	16	582	638	46,39
	Slovacchia	21	76	49	48	194	51,03
	Slovenia	41	119	78	76	314	47,45
	Svizzera	56	239	257	233	785	48,66
	Turchia	213	680	343	201	1.437	42,17
	Ucraina	224	1.147	644	350	2.365	49,47
	Ungheria	38	113	49	48	248	53,23
	Cittadinanza europea non indicata	5.228	0	0	0	5.228	44,32

.....(continua)

(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il Paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

**Tab. 14 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2002/03**

Continent e	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'infanzia <sup>*)</sup>	Elementar e	Secondari a di I grado	Secondaria di II grado		
<b>AFRICA</b>	<b>Totale Africa</b>	<b>17.788</b>	<b>25.436</b>	<b>12.906</b>	<b>7.201</b>	<b>63.331</b>	<b>44,48</b>
	Algeria	217	421	161	124	923	38,35
	Angola	67	137	66	75	345	48,41
	Benin	26	47	29	21	123	50,41
	Botswana	2	3	0	2	7	28,57
	Burkina Faso (Alto Volta)	164	249	166	51	630	42,38
	Burundi	2	17	19	45	83	53,01
	Camerun	71	88	59	81	299	50,50
	Capo Verde	35	100	78	65	278	50,36
	Centrafricana Repubblica	7	19	2	5	33	39,39
	Ciad	3	2	1	6	12	41,67
	Comore	0	3	0	1	4	50,00
	Congo	78	172	90	94	434	49,54
	Costa d'Avorio	257	563	447	272	1.539	49,32
	Egitto	815	1.509	527	284	3.135	42,55
	Eritrea	81	153	71	100	405	53,09
	Etiopia	56	183	120	81	440	45,91
	Gabon	1	9	2	4	16	56,25
	Gambia	19	18	8	16	61	40,98
	Ghana	812	1.371	863	485	3.531	48,77
	Gibuti	0	0	1	3	4	50,00
	Guinea	45	135	25	16	221	44,80
	Guinea Equatoriale	0	1	0	1	2	50,00
	Guinea-Bissau	6	18	8	16	48	52,08
	Kenia	11	30	19	17	77	55,84
	Lesotho	1	1	0	0	2	50,00
	Liberia	5	8	3	10	26	46,15
	Libia	31	50	27	25	133	38,35
	Madagascar	11	22	11	19	63	58,73
	Malawi	0	2	1	1	4	0,00
	Mali	16	31	5	7	59	45,76
	Marocco	6.853	14.889	8.032	4.000	33.774	43,93
	Mauritania	30	66	26	15	137	43,80
	Mauritius	121	257	135	93	606	45,05
	Mozambico	3	12	3	10	28	50,00
	Namibia	0	1	0	1	2	100,00
	Niger	18	49	10	13	90	44,44
	Nigeria	619	823	365	263	2.070	49,03
	Ruanda	2	18	29	26	75	45,33
	Sao Tomè e Principe	0	0	0	1	1	100,00
	Senegal	540	678	249	153	1.620	46,05
	Seychelles	2	20	18	16	56	50,00
	Sierra Leone	8	38	28	17	91	53,85
	Somalia	71	177	140	92	480	47,08
	Sud Africa	20	34	18	32	104	48,08
	Sudan	19	28	8	2	57	57,89
	Swaziland	0	0	0	2	2	100,00
	Tanzania	8	21	9	19	57	49,12
	Togo	36	74	35	19	164	45,73
	Tunisia	1.789	2.780	928	432	5.929	41,15
	Uganda	5	11	17	6	39	56,41
	Zaire	29	69	40	51	189	52,91
	Zambia	4	17	5	9	35	42,86
	Zimbabwe	3	12	2	2	19	52,63
	Cittadinanza africana non indicata	4.769	0	0	0	4.769	43,70

.....(continua)

(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 14 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2002/03

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia*)	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>AMERICA</b>							
	<b>Totale America</b>	<b>4.431</b>	<b>10.446</b>	<b>8.265</b>	<b>6.238</b>	<b>29.380</b>	<b>49,33</b>
	Antigua e Barbuda	0	1	0	8	9	11,11
	Argentina	359	985	584	422	2.350	47,66
	Bahamas	0	0	1	1	2	100,00
	Belize	0	2	0	0	2	50,00
	Bolivia	63	184	146	91	484	52,48
	Brasile	277	1.198	908	794	3.177	49,64
	Canada	15	52	28	48	143	43,36
	Cile	55	203	135	147	540	45,74
	Colombia	221	888	662	492	2.263	50,51
	Costarica	7	25	16	14	62	56,45
	Cuba	71	375	267	123	836	51,79
	Dominica	25	97	107	77	306	59,80
	Ecuador	902	2.959	2.261	1.151	7.273	49,75
	El Salvador	70	219	153	97	539	49,35
	Giamaica	0	4	2	1	7	57,14
	Grenada	0	0	0	3	3	0,00
	Guatemala	12	20	19	27	78	50,00
	Guyana	1	1	0	0	2	50,00
	Haiti	0	9	5	8	22	68,18
	Honduras	1	12	15	16	44	56,82
	Messico	24	79	41	67	211	51,66
	Nicaragua	2	9	6	11	28	50,00
	Panama	1	14	10	12	37	40,54
	Paraguay	3	39	10	16	68	54,41
	Perù	585	1.710	1.718	1.870	5.883	49,24
	Repubblica Dominicana	103	528	707	358	1.696	50,29
	S. Vincent e Grenadine	1	0	0	0	1	0,00
	Suriname	0	7	0	3	10	30,00
	Trinidad e Tobago	0	0	1	2	3	66,67
	U.S.A.	472	491	239	192	1.394	46,77
	Uruguay	31	97	54	39	221	46,15
	Venezuela	49	238	170	148	605	51,57
	Cittadinanza americana non indicata	1.081	0	0	0	1.081	43,48

.....(continua)

(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 14 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2002/03

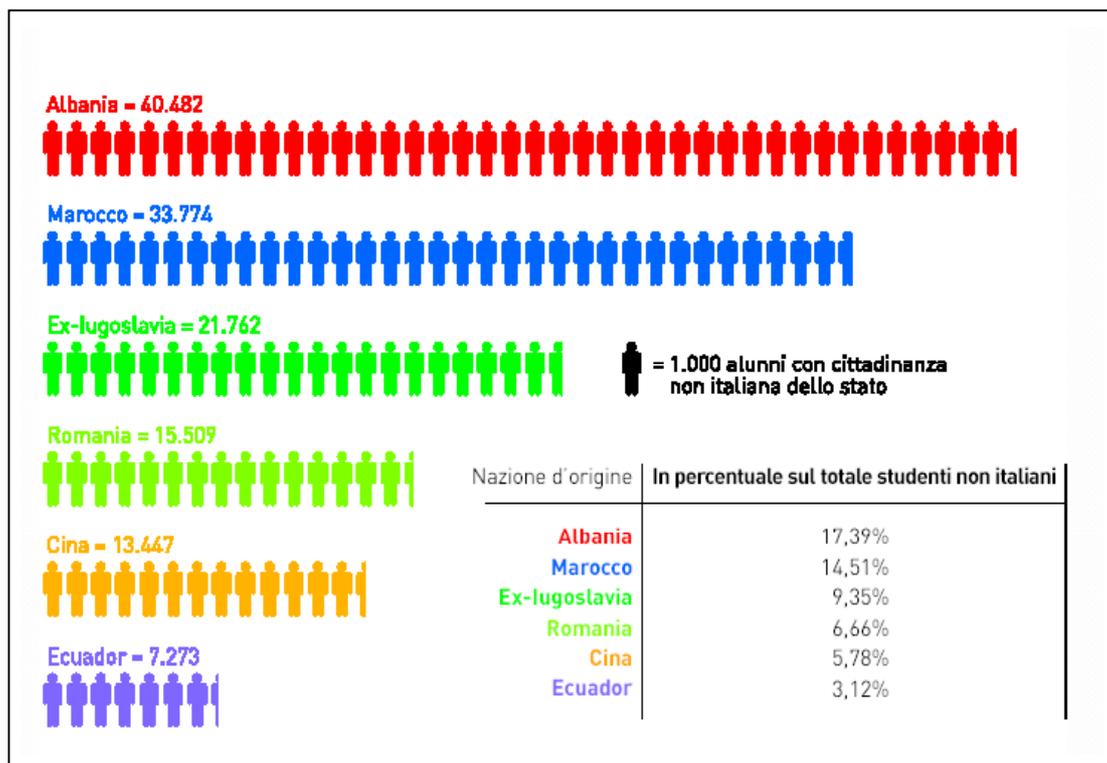
Continent e	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>*)</sup>	Elementar e	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>ASIA</b>							
	<b>Totale Asia</b>	<b>7.473</b>	<b>14.382</b>	<b>9.861</b>	<b>4.282</b>	<b>35.998</b>	<b>43,67</b>
	Afghanistan	10	20	5	2	37	56,76
	Arabia Saudita	9	7	12	7	35	42,86
	Armenia	1	8	9	13	31	51,61
	Azerbaigian	0	5	10	9	24	33,33
	Baherein	0	2	0	1	3	100,00
	Bangladesh	401	844	457	140	1.842	41,37
	Birmania (Myanmar)	1	2	1	2	6	66,67
	Brunei	1	0	0	2	3	66,67
	Bhutan	7	16	3	0	26	19,23
	Cambogia	3	6	4	4	17	70,59
	Cina	1.601	5.292	4.839	1.715	13.447	45,00
	Corea del Nord	16	30	10	20	76	50,00
	Corea del Sud	27	57	41	72	197	42,13
	Emirati Arabi Uniti	3	1	2	1	7	57,14
	Filippine	1.050	2.305	1.219	742	5.316	45,65
	Georgia	7	19	11	9	46	50,00
	Giappone	84	78	21	84	267	42,32
	Giordania	55	138	37	20	250	44,80
	Honk Kong	1	7	7	1	16	37,50
	India	1.054	2.286	1.267	434	5.041	39,91
	Indonesia	2	20	14	16	52	44,23
	Iran	84	280	115	124	603	44,28
	Iraq	17	81	46	13	157	39,49
	Israele	34	61	31	27	153	39,87
	Kazakistan	7	33	17	13	70	50,00
	Kirghizistan	0	3	3	3	9	22,22
	Kuwait	0	2	1	1	4	50,00
	Laos	1	5	0	5	11	63,64
	Libano	97	117	35	44	293	43,69
	Macao	3	0	0	11	14	85,71
	Malaysia	2	9	4	2	17	35,29
	Maldiva	2	5	0	1	8	50,00
	Mongolia	1	3	3	1	8	50,00
	Nepal	8	22	7	8	45	46,67
	Pakistan	403	1.320	954	338	3.015	38,34
	Palestina	18	16	11	2	47	40,43
	Qatar	0	1	0	1	2	50,00
	Singapore	2	3	0	3	8	37,50
	Siria	67	149	50	65	331	41,99
	Sri Lanka	488	836	488	237	2.049	49,24
	Tagikistan	1	2	2	1	6	16,67
	Taiwan	2	2	4	1	9	44,44
	Thailandia	19	111	54	38	222	57,21
	Turkmenistan	0	4	6	0	10	60,00
	Uzbekistan	7	72	30	28	137	51,82
	Vietnam	33	86	30	19	168	47,02
	Yemen	4	16	1	2	23	26,09
	Cittadinanza asiatica non indicata	1.840	0	0	0	1.840	40,76

Tab. 14 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2002/03

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>OCEANIA</b>							
	<b>Totale Oceania</b>	<b>26</b>	<b>94</b>	<b>41</b>	<b>113</b>	<b>274</b>	<b>50,73</b>
	Australia	19	50	31	24	124	44,35
	Figi	0	1	0	1	2	50,00
	Kiribati	1	1	1	0	3	33,33
	Marshall	0	6	0	0	6	16,67
	Micronesia	0	1	0	2	3	33,33
	Nauru	1	11	2	10	24	29,17
	Nuova Zelanda	4	19	4	11	38	55,26
	Palau	1	0	0	0	1	100,00
	Papuasias-Nuova Guinea	0	4	3	3	10	30,00
	Samoa	0	1	0	0	1	100,00
	Tonga	0	0	0	6	6	50,00
	Tuvalu	0	0	0	56	56	78,57
<b>APOLIDI</b>		<b>11</b>	<b>45</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>66</b>	<b>50,00</b>
	<b>Totale Apolidi</b>	<b>11</b>	<b>45</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>66</b>	<b>50,00</b>
<b>Alunni con cittadinanza non italiana in totale</b>		<b>48.356</b>	<b>95.346</b>	<b>55.888</b>	<b>33.176</b>	<b>232.766</b>	<b>46,27</b>
<b>di cui extracomunitari</b>		<b>47.248</b>	<b>93.105</b>	<b>54.607</b>	<b>31.890</b>	<b>226.850</b>	<b>46,22</b>

(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

**Graf. 12 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - a. s. 2002-03**



**Tab. 15 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica**

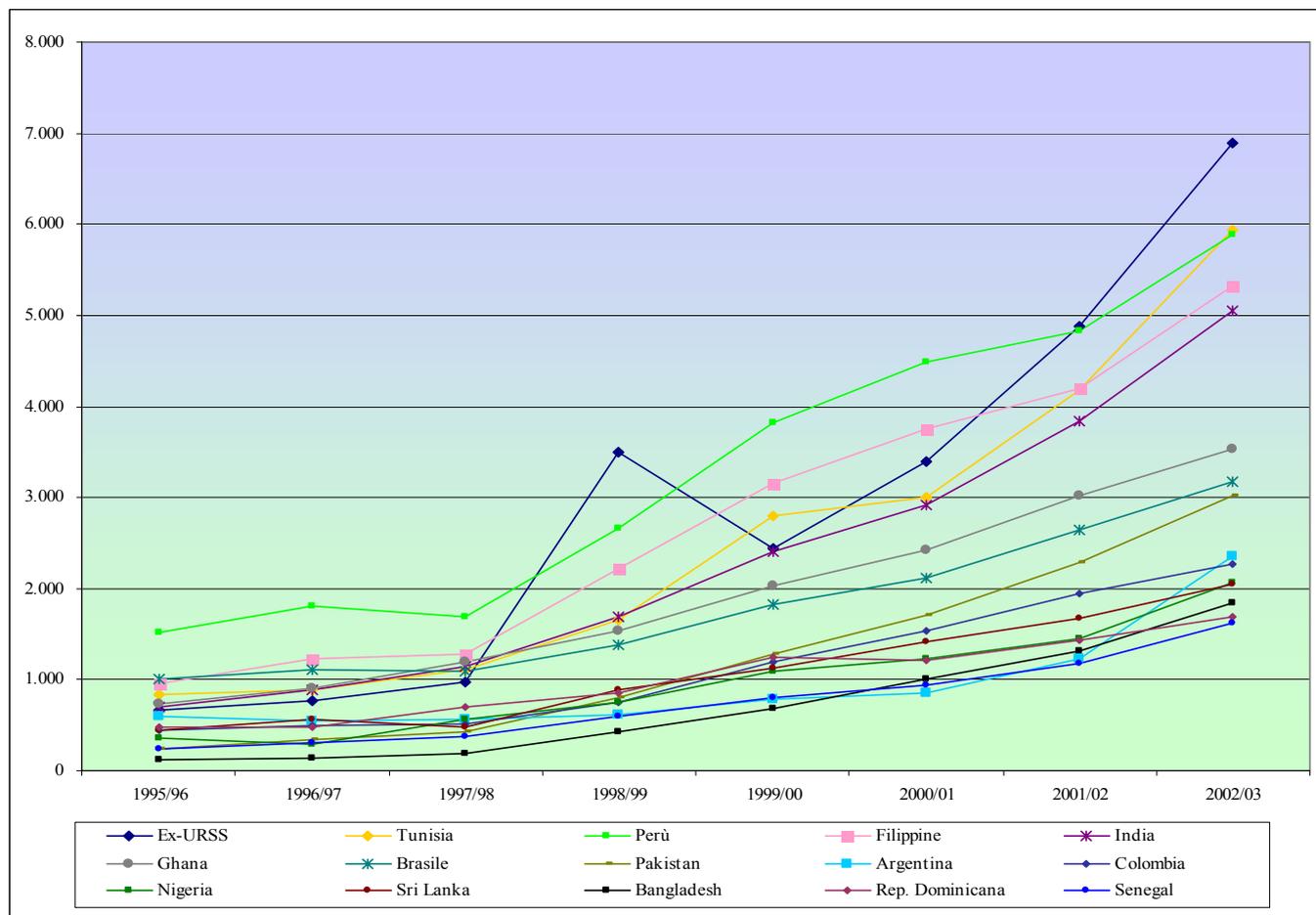
Stato estero	Anno scolastico							
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268	40.482
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072	33.774
Ex-Iugoslavia	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577	21.762
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804	15.509
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795	13.447
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345	7.273

### **3.3 Le cittadinanze emergenti**

Tra le cittadinanze di spicco degli ultimi anni, ossia quelle che stanno più rapidamente affacciandosi sulla scena della scuola italiana, è senz'altro da segnalare l'Argentina che dal 2002 al 2003 ha raddoppiato le presenze passando da 1.233 a 2.350 (grafico 13 e tabella 16). In parte, questa rapidissima crescita è da collegare alla crisi economica del paese sud americano e al conseguente ritorno di famiglie argentine di origine italiana. Notevole l'aumento nell'ultimo anno anche da ex-Urss e Tunisia.

Si segnala il dato delle Filippine che è sì in costante progressione ma il cui numero complessivo, 5.316 è basso in confronto alla consistenza numerica della popolazione adulta proveniente dalle Filippine.

Graf. 13 - L'evoluzione delle cittadinanze emergenti



Tab. 16 - Le cittadinanze italiane di spicco negli ultimi cinque anni

Stato estero	Anno scolastico								
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	
Ex-Russia <sup>(*)</sup>	660	764	979	3.504	2.433	3.387	4.871	6.898	
Tunisia	833	888	1.115	1.652	2.792	3.008	4.187	5.929	
Perù	1.524	1.807	1.691	2.663	3.819	4.486	4.822	5.883	
Filippine	956	1.220	1.274	2.216	3.155	3.757	4.194	5.316	
India	707	891	1.138	1.693	2.411	2.925	3.833	5.041	
Ghana	734	900	1.189	1.539	2.033	2.427	3.025	3.531	
Brasile	1.012	1.114	1.084	1.382	1.823	2.120	2.639	3.177	
Pakistan	247	341	426	809	1.280	1.706	2.278	3.015	
Argentina	591	545	563	620	785	860	1.233	2.350	
Colombia	447	491	510	759	1.199	1.531	1.952	2.263	
Nigeria	366	295	559	743	1.091	1.236	1.445	2.070	
Sri Lanka	443	560	483	887	1.129	1.422	1.665	2.049	
Bangladesh	117	144	182	425	676	1.004	1.305	1.842	
Repubblica Dominicana	470	479	699	852	1.252	1.206	1.427	1.696	
Senegal	237	312	369	593	809	932	1.184	1.620	

(\*) Il dato include gli stati Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan ed Uzbekistan, attualmente appartenenti al continente asiatico.